

## INFORMATIVA E PROCEDURA DI SICUREZZA COVID-19

# **INFORMATIVA E PROCEDURA DI SICUREZZA COVID-19**

**SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE**

## **GENERALITA' SUL RISCHIO MICROBIOLOGICO**

Un microrganismo è definito come un'entità microbiologica, cellulare o meno, in grado di riprodursi o di trasferire materiale genetico. Gli agenti biologici sono stati classificati in quattro gruppi a seconda del livello di rischio di infezione (2000/54/CE):

Le procedure da seguire per una corretta valutazione del rischio per l'impiego di agenti biologici sono definite dalla direttiva 2000/54/CE.

La Direttiva 98/81/CE, che modifica la precedente 90/219/CEE, regola invece l'impiego confinato dei Microrganismi Geneticamente Modificati (MOGM). Per impiego confinato si intende "ciascuna attività nella quale i microrganismi sono modificati geneticamente e nella quale tali MOGM sono messi in coltura, conservati, trasportati, distrutti, smaltiti o altrimenti utilizzati, e per la quale vengono usate specifiche misure di contenimento al fine di limitare il contatto degli stessi con la popolazione e con l'ambiente".

La valutazione del rischio è un processo complesso che richiede l'identificazione di numerosi fattori. Nel caso specifico di attività che possono comportare un rischio di esposizione ad agenti biologici, si deve determinare la natura del rischio, il grado di esposizione e la durata dell'esposizione, in modo da poter valutare i rischi per la salute o la sicurezza dei lavoratori e determinare le misure da adottare.

I rischi connessi alla manipolazione di agenti biologici sono generalmente associati ad un possibile contatto tra l'operatore, o la comunità in generale, ed il microrganismo. Pertanto si devono prendere in considerazione i seguenti parametri:

- **il rischio proprio del microrganismo**
- **il rischio dell'attività**

Per il rischio proprio del microrganismo si deve, in primo luogo, prendere in considerazione la classificazione degli agenti biologici riportata a pag. 7 e quindi determinarne la pericolosità.

La pericolosità è influenzata da molteplici fattori tra cui:

- Il **potere patogeno**, cioè la capacità di un agente di causare malattie che varia a seconda del sottotipo, ceppo o resistenza dell'agente biologico.
- La **virulenza**, che rappresenta il grado di patogenicità. La virulenza dipende dall'infettività e dalla gravità della malattia provocata dall'agente biologico ed è influenzata dalla modalità di trasmissione dell'infezione.
- La **dose infettiva**. Generalmente campioni diluiti di agenti con bassa infettività sono più pericolosi di campioni concentrati di agenti con elevata infettività.
- La **gravità della malattia** e la disponibilità di trattamenti terapeutici efficaci.
- Il **metodo di trasmissione dell'agente infettivo**. La via di trasmissione di

un determinato agente può essere singola o multipla. Alcuni agenti infettivi possono essere trasmessi attraverso vie multiple.

Vi sono inoltre altri fattori che partecipano al processo infettivo e sono: la resistenza o la suscettibilità dell'ospite, la via di esposizione e la dose di agenti infettanti. Inoltre la suscettibilità dell'ospite è determinata da molti fattori tra i quali l'età, l'origine etnica, il sesso, lo stato di salute, la gravidanza e le vaccinazioni eseguite. Per i microrganismi non ancora classificati, se è noto almeno il genere di appartenenza, vengono analizzati i gruppi di rischio cui appartengono altre specie del genere. Qualora non fosse noto il genere di appartenenza, può venire valutata la possibilità, in base alle caratteristiche dell'operazione, di incontrare specie patogene nei substrati utilizzati e quindi analizzare i gruppi di rischio cui appartengono queste specie.

La valutazione del rischio di MOGM deve inoltre tener conto della pericolosità dell'organismo ricevente (ospite), dell'organismo donatore, dell'inserito e del costrutto finale.

Il rischio dell'attività è relativo alla tipologia delle manipolazioni svolte col microrganismo. Gli operatori manipolano diversi tipi di campioni che possono essere contaminati con agenti biologici. Il livello di rischio a cui gli operatori sono esposti dipende dalla natura del campione.

In laboratorio la contaminazione può avvenire tramite aerosol, ingestione, esposizione delle mucose, inoculazione parentale. L'aerosol è considerato il modo di trasmissione più a rischio di un agente infettivo. Gli aerosol si possono generare attraverso la manipolazione di liquidi, l'uso improprio di attrezzature di laboratorio, o la rottura di contenitori con colture cellulari.

Altre modalità con cui un operatore può entrare in contatto con un agente biologico possono essere:

- Inoculazione accidentale, ad esempio per puntura o taglio della cute con strumenti infetti od oggetti acuminati quali aghi, o vetreria rotta.
- Ingestione accidentale, ad esempio pipettare a bocca o mangiare e bere all'interno del laboratorio.
- Contatto diretto con parti del corpo esposte (faccia, occhi), ad esempio tramite schizzi generati da agitazioni violente, dall'uso di siringhe o per versamento di liquidi.

Il processo di valutazione del rischio biologico, che deve necessariamente tener conto di quanto precedentemente riportato, ha lo scopo di ridurre al minimo il rischio di esposizione durante la manipolazione di agenti biologici attraverso l'uso di specifiche misure di contenimento.

## **I CORONAVIRUS E IL COVID -19**

I Coronavirus costituiscono una categoria di virus noti per causare malattie che vanno dal comune raffreddore a malattie più gravi come la Sindrome respiratoria mediorientale (MERS) e la Sindrome respiratoria acuta grave (SARS). Le cellule bersaglio primarie sono quelle epiteliali del tratto respiratorio e gastrointestinale. Il virus che causa l'attuale epidemia di coronavirus è stato chiamato "**Sindrome respiratoria acuta grave coronavirus 2" (SARS-CoV-2)**". La malattia provocata dal nuovo Coronavirus viene chiamata "**COVID-19**".

I virus rientrano tra quegli **agenti biologici che** possono provocare danni, anche gravi, alla salute delle persone e sono così classificati:

<b>Gruppo 1</b>	<b>Agente biologico</b> che presenta poche probabilità di causare malattie in soggetti umani.
<b>Gruppo 2</b>	<b>Agente biologico</b> che può causare malattia in soggetti umani e costituire un rischio per i lavoratori; è poco probabile che si propaghi nella comunità; sono disponibili efficaci misure profilattiche o terapeutiche.
<b>Gruppo 3</b>	<b>Agente biologico</b> che può causare gravi malattie in soggetti umani e costituisce un serio rischio per i lavoratori; può propagarsi nella comunità, ma di norma sono disponibili efficaci misure profilattiche o terapeutiche.
<b>Gruppo 4.</b>	<b>Agente biologico</b> che può provocare gravi malattie in soggetti umani e rappresenta un serio rischio per i lavoratori; può presentare un elevato rischio di diffusione nella comunità; non sono disponibili, di norma, efficaci misure profilattiche o terapeutiche

La malattia provocata dal nuovo Coronavirus ha un nome: "**COVID-19**" (dove "CO" sta per corona, "VI" per virus, "D" per disease e "19" indica l'anno in cui si è manifestata). Il virus che causa l'attuale epidemia di coronavirus è stato chiamato "Sindrome respiratoria acuta grave coronavirus 2" (SARS-CoV-2). Lo ha comunicato l'International Committee on Taxonomy of Viruses (ICTV) che si occupa della designazione e della denominazione dei virus (ovvero specie, genere, famiglia, ecc.).. Da sottolineare che il DLgs 81/2008, al Titolo X "Esposizione ad agenti biologici", articolo 266 "Campo di applicazione", specifica che le norme si applicano a tutte le attività lavorative nelle quali vi è rischio di esposizione ad agenti biologici.

Devesi immediatamente precisare chiaramente che per il personale scolastico nello

svolgimento delle proprie attività, non è previsto l'uso intenzionale ad agenti biologici, ma l'esposizione potrebbe scaturire nell'interazione con gli studenti, con altri lavoratori, con i familiari, e negli spostamenti casa-lavoro.

### **DOVERI DEL DATORE DI LAVORO**

Si rende opportuno precisare che il Datore di Lavoro, in collaborazione con il RSPP, valutati i rischi di natura biologica, applica le misure di prevenzione e protezione adeguate alla tutela dei lavoratori; ma trattandosi in questo contesto di un rischio non prevedibile nei tradizionali luoghi di lavoro. Il Datore di Lavoro dovrà solo attenersi alle indicazioni fornite attualmente dalla comunità scientifica e dalle disposizioni normative *"Misure per il contrasto e il contenimento sull'intero territorio nazionale del diffondersi del virus COVID-19"*. Non sono da attribuire al Datore di Lavoro altre responsabilità che esulino da rischi specifici dell'ambiente lavorativo, in quanto il compito di gestire la diffusione ed il contenimento della diffusione del COVID-19 è di competenza di organi statali (Esecutivo, Servizio Sanitario Nazionale, Protezione Civile) nell'ambito di pertinenza della Sanità Pubblica.

### **DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**

- Decreto Legge 23 febbraio 2020 n. 6 *"Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19"*, Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 45 del 23-02-2020;
- DPCM 4/3/2020; 8/03/2020; DCPM9/03/2020;
- Portale del Ministero della Salute.

### **RISCHI PER LA SALUTE**

L'infezione da Coronavirus può causare sintomi lievi come raffreddore, mal di gola, tosse e febbre, oppure sintomi più severi quali polmonite e difficoltà respiratorie. Raramente può essere fatale. Le persone più suscettibili alle forme gravi sono gli anziani e quelle con malattie pre-esistenti, quali diabete e malattie cardiache. I sintomi sono simili a quelli dell'influenza comune, pertanto, in caso di sospetto di Coronavirus, è necessario effettuare esami di laboratorio per confermare la diagnosi. Non sono riportati dati scientifici sulla suscettibilità delle donne in gravidanza al virus. La gravidanza comporta cambiamenti del sistema immunitario che possono aumentare il rischio di contrarre infezioni respiratorie virali, tra cui quella da SARS-CoV-2.

### **FORME DI ESPOSIZIONE**

Il nuovo Coronavirus responsabile della malattia respiratoria **COVID-19** può essere trasmesso da persona a persona tramite un contatto stretto con un caso infetto. La via primaria sono le goccioline del respiro delle persone infette, che possono diffondersi ad esempio tramite la saliva, tossendo e starnutendo, contatti diretti personali, toccando con le mani contaminate (non ancora lavate) bocca, naso o occhi. In casi rari il contagio può avvenire attraverso contaminazione fecale. Le persone che vivono o che hanno viaggiato in aree infette dal nuovo Coronavirus possono essere a rischio di infezione. Normalmente le malattie respiratorie non si trasmettono con gli alimenti, che comunque devono essere manipolati rispettando le buone pratiche igieniche ed evitando il contatto tra alimenti crudi e cotti. Il periodo di incubazione è di 5- 14 giorni.

### **DEFINIZIONI DI STRETTO CONTATTO**

Contatto stretto ad alto rischio di esposizione:

- una persona che vive nella stessa casa di un caso di COVID-19;
- una persona che ha avuto un contatto fisico diretto con un caso di COVID-19 (es. stretta di mano);
- una persona che ha avuto un contatto diretto non protetto con le secrezioni di un caso di COVID-19 (es. toccare a mani nude fazzoletti di carta usati);
- una persona che ha avuto un contatto diretto (faccia a faccia) con un caso di COVID-19, a distanza minore di 2 metri e di durata maggiore di 15 minuti;
- una persona che si è trovata in un ambiente chiuso (es. aula, sala riunioni, sala d'attesa, veicolo) con un caso di COVID-19 per almeno 15 minuti, a distanza minore di 2 metri.

### **MISURE DI PREVENZIONE**

- ❖ Lavarsi spesso le mani con acqua e sapone, oppure con soluzioni a base di alcol per eliminare il virus dalle mani (in questo secondo caso, prima dell'igienizzazione, è consigliabile comunque un lavaggio delle mani con acqua per rimuovere lo sporco grossolano, quindi asciugarle e poi usare la soluzione).
- ❖ Mantenere una certa distanza (almeno un metro) dalle altre persone, in particolare quando tossiscono o starnutiscono o se hanno la febbre.
- ❖ Evitare abbracci e strette di mano.
- ❖ Coprirsi sempre la bocca e il naso con un fazzoletto quando si starnutisce o tossisce, quindi buttare il fazzoletto in un secchio chiuso, e lavarsi immediatamente le mani con acqua e sapone o con soluzioni a base di alcol.
- ❖ Evitare l'uso promiscuo di bottigliette e bicchieri, in particolare durante

l'attività sportiva.

- ❖ Evitare di toccarsi occhi, naso e bocca con le mani sporche, per non contaminarsi.
- ❖ Evitare di toccarsi occhi, naso e bocca con le mani in caso di febbre, tosse o difficoltà respiratorie, oppure se si è viaggiato di recente in aree infette dal nuovo Coronavirus, oppure se si è stati in stretto contatto con una persona ritornata da aree infette dal nuovo Coronavirus e affetta da malattia respiratoria; questo perché si potrebbe contaminare.
- ❖ Pulire le superfici con disinfettanti a base di cloro e alcol.
- ❖ Se presenti febbre, tosse o difficoltà respiratorie rimanere a casa e contattare il medico curante; se necessario segnalare al numero gratuito 1500, istituito dal Ministero della salute.
- ❖ Non prendere farmaci antivirali e antibiotici, a meno che siano prescritti dal medico.
- ❖ Usare la mascherina solo se si sospetta di essere malati e se si presta assistenza a persone malate.

### **MISURE DI PROTEZIONE**

L'Organizzazione Mondiale della Sanità raccomanda di indossare una mascherina solo se si sospetti di aver contratto il nuovo Coronavirus e sono presenti sintomi quali tosse o starnuti, oppure se ci si prende cura di persone con sospetta infezione da nuovo Coronavirus.

La mascherina per le vie respiratorie da utilizzare è conforme alla norma tecnica EN 149, livello di protezione FFP2 oppure FFP3.

- L'uso della mascherina aiuta a limitare la diffusione del virus ma deve essere adottata in aggiunta ad altre misure di igiene respiratoria e delle mani.
- Prima di indossare la mascherina, lavarsi le mani con acqua e sapone, oppure con soluzioni a base di alcol per eliminare il virus dalle mani (in questo secondo caso, prima dell'igienizzazione, è consigliabile comunque un lavaggio delle mani con acqua per rimuovere lo sporco grossolano, quindi asciugarle e poi usare la soluzione).
- Coprire bocca e naso con la mascherina assicurandosi che aderisca bene al volto.
- Evitare di toccare la mascherina, ma toccare solo gli elastici.
- Quando diventa umida, sostituirla con una nuova; mai riutilizzarla, infatti sono maschere mono-uso.
- Togliere la mascherina prendendola dall'elastico e non toccare la parte

anteriore della mascherina; gettarla immediatamente in un sacchetto chiuso e lavarsi le mani con acqua e sapone o con soluzioni a base di alcol.

### **OBBLIGHI DI LEGGE**

Nelle aree infette dal nuovo Coronavirus, come da aggiornamenti periodici a mezzo di Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri, sono state predisposte dal Governo misure di accesso e circolazione per il contenimento della diffusione del virus. Salvo che il fatto non costituisca più grave reato, il mancato rispetto delle misure di contenimento è punito ai sensi dell'articolo 650 del codice penale.

### **APPLICAZIONE ALL'ORGANIZZAZIONE IN ESAME**

Il personale scolastico non è normalmente incaricato di svolgere attività con uso di agenti biologici; possono capitare occasionali spostamenti in zone del territorio nazionale, ovvero in aree geografiche del mondo classificate come a rischio: nel primo caso è importante il rispetto dei Decreti emanati, e le disposizioni della Protezione civile; nel secondo caso importante e necessarie sono le indicazioni fornite dal Ministero degli esteri all'interno del portale [www.viaggiasesicuri.it](http://www.viaggiasesicuri.it). Al momento, per l'edificio scolastico, il livello di rischio si può così quantificare:

### **PROBABILITÀ**

LIVELLO	CRITERI	
<b>Possibile (2)</b>	La probabilità è minima seppur presente, anche se legate ad eventi rari e sfortunati.	La zona è inclusa tra quelle a rischio, anche se non è prevedibile che possano esserci contatti con soggetti esposti a coronavirus

### **DANNO**

LIVELLO	CRITERI	
<b>Modesto (2)</b>	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità temporanea anche lunga ma reversibile.	Agente biologico gruppo 4 : ciò ai fini della classificazione, in quanto, allo stato, non sussiste un serio rischio per i lavoratori, viste le misure adottate dal D.S.

Combinando le due scale (**R = P x D**) si ottiene la Classe di Rischio

CLASSE DI RISCHIO		PRIORITÀ DI INTERVENTO
4	ACCETTABILE	Azioni correttive e/o migliorative per il breve – medio termine così come previsto dalla normativa

Le misure comunque in adozione , oltre quanto visto nei paragrafi precedenti, sono:

- Diffusione delle misure di prevenzione mediante opuscoli quali quello messo a disposizione dal Ministero della salute “Dieci comportamenti da seguire”.
- Affissione nei locali igienici delle misure di prevenzione quali quello messo a disposizione dal Ministero della salute sul “Corretto lavaggio delle mani”.
- Scambio di informazioni, anche ai sensi dell’articolo 26 del DLgs 81/2008, con altri lavoratori provenienti dall’esterno.
- Invitare i lavoratori a non recarsi al lavoro se presentano sintomi influenzali.
- Assicurarsi che nei locali igienici sia sempre presente acqua corrente e sapone mani, e prevedere all’ingresso della sede di igienizzante mani a base alcolica corredato dall’opuscolo “Dieci comportamenti da seguire” di cui al punto precedente.
- Messa a disposizione dei lavoratori di guanti impermeabili protettivi in lattice o in nitrile, da utilizzare obbligatoriamente nel caso di manipolazione di materiale sul quale è sospetta la presenza di virus (le informazioni preliminari suggeriscono che il virus possa sopravvivere alcune ore, anche se è ancora in fase di studio, ma l’utilizzo di semplici disinfettanti è in grado di uccidere il virus annullando la sua capacità di infettare le persone, per esempio disinfettanti contenenti alcol etanolo al 75% o a base di cloro all’1%, fonte sito del Ministero della salute).
- In quelle attività per le quali non è necessario il contatto diretto, prevedere l’uso di mezzi di comunicazione telefonica, ovvero strumenti di comunicazione elettronica quali email, video chiamate, video conferenze.
- Organizzare le postazioni di lavoro in modo tale che sia rispettata la distanza di almeno un metro tra i lavoratori.
- Come da DPCM 04/03/2020 e da note ministeriali applicare la modalità di

lavoro agile disciplinata dagli articoli dal 18 al 23 della Legge 22 maggio 2017 n. 81 a ogni rapporto di lavoro subordinato.

In caso di necessità lavorative, ovvero in caso di aumento del livello di emergenza diramato dalle autorità competenti, si procederà a nuova valutazione del rischio, con riclassificazione, e adeguamento delle misure di prevenzione, con introduzione di specifiche misure di protezione.

### **PULIZIA DI AMBIENTI**

Nei locali ad uso ufficio, aule e altri ambienti debbono essere applicate le misure di completa pulizia con acqua e detergenti comuni; eventualmente, dove se ne dovesse ritenere la necessità, saranno utilizzati anche ipoclorito di sodio 0,1%, oppure etanolo al 70%.

La pulizia deve riguardare tutte le superfici lavabili, quali pavimenti, mobili, scrivanie, vetri e infissi, porte; per la superficie di tastiere e monitor di computer utilizzare prodotti specifici suggeriti dal costruttore. Particolare attenzione deve essere posta per i servizi igienici. Qualora per le operazioni di pulizia vengano utilizzati prodotti chimici, assicurare la ventilazione degli ambienti.

Tutte le operazioni di pulizia devono essere condotte dal personale indossando i DPI specifici (filtrante respiratorio, guanti monouso, indumenti da lavoro a maniche lunghe), e dopo l'uso i DPI monouso vanno smaltiti come rifiuti.

In Roma il 11 marzo 2020

**R.S.P.P.**  
**Responsabile Servizio**  
**Prevenzione e Protezione**  
**D.lgs 81/2008**

